**ALUNNI CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO**

Lo scopo per il quale si è dato avvio al protocollo per gli alunni con Disturbo dello Spettro Autistico nel nostro Istituto è

* affinare i livelli di inclusione degli alunni con Disturbo dello spettro autistico presenti;
* informare e formare sia gli insegnanti di sostegno che quelli curricolari sulle caratteristiche dei Disturbi dello spettro autistico ed evitare la dispersione delle competenze, delle esperienze acquisite e delle energie presenti;
* definire pratiche condivise tra tutto il personale all’interno della scuola e fra i diversi ordini di scuola;
* fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo.

Gli interventi didattici saranno finalizzati a incidere positivamente:

• sul potenziamento delle competenze comunicative dell’alunno anche attraverso l’utilizzo di forme di comunicazione aumentativa e alternativa;

• sull’insegnamento graduale (senza pericolose forzature gruppali) delle abilità sociali che permettano al bambino l’acquisizione di un’efficace interazione con gli altri.

I genitori saranno direttamente coinvolti in tutte le fasi della progettazione operativa. Verrà curato il raccordo con chi attuerà gli interventi in ambito extrascolastico, con gli operatori dei servizi riabilitativi econ gli specialisti della NPI del territorio. Le diverse azioni educative e didattiche si attueranno sempre sotto la supervisione e il coordinamento dell’operatore psicopedagogico di riferimento:si procederà a predisporre lo spazio fisico (interno ed esterno alla classe) e a strutturare approcci didattici; a monitorare le difficoltà e le potenzialità individuali;a coordinareil raccordo con gli altri soggetti coinvolti.

**QUADRO NORMATIVO SPECIFICO**

**Linee guida per l’autismo 2011** Le linee guida rappresentano uno strumento che consente un rapido trasferimento delle conoscenze, elaborate dalla ricerca biomedica, nella pratica clinica quotidiana. Si tratta di raccomandazioni di comportamento, messe a punto mediante un processo di revisione sistematica della letteratura e delle opinioni di esperti, che possono essere utilizzate come strumento per medici e amministratori sanitari per migliorare la qualità dell’assistenza e razionalizzare l’utilizzo delle risorse.

**Conferenza Stato Regioni 22 novembre 2012, atti n 132**Linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento delle qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico

**Legge 18 agosto 2015, n 134**Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie.

**Linee guida per l’autismo della SINPIA 15/02/2018**Lo scopo del presente documento è delineare alcune linee di indirizzo clinico-organizzative di riferimento per operatori, gestori/organizzatori di servizi, decisori, familiari e utenti, che consentano una più appropriata gestione delle acuzie psichiatriche in adolescenza.

|  |  |
| --- | --- |
| **Compiti riservati al Dirigente Scolastico** | * Dare disposizioni in ordine alle modalità di comunicazione della crisi * Verificare la documentazione redatta dai docenti e acquisirla * Verificare che l’assicurazione della scuola sia adeguata al livello di gravità della situazione. * Mettere all’ordine del giorno degli Organi Collegiali i punti relativi alle crisi comportamentali eacquisire le relative delibere. * Individuare il personale scolastico che può assumere il ruolo di REFERENTE, assicurare la formazione specifica e continua e la supervisione, tramite i fondi per la formazione in servizio. * Inserire nel Patto di corresponsabilità educativa della scuola anche i punti relativi alla prevenzione e alla gestione delle crisi comportamentali. * Suggerire ai docenti e favorire l’attivazione di modalità di organizzazione del tempo scuola e delle attività scolastiche degli alunni che manifestano crisi comportamentali. * Organizzare almeno uno spazio scolastico in cui sia possibile scaricare le tensioni in modo riservato e tranquillo. * Nell’ambito del Piano per la Sicurezza dei plessi formanti l’istituzione scolastica, far inserire l’analisi dei rischi potenziali, nei vari ambienti in caso si verifichi una crisi comportamentale grave. Particolare attenzione va posta ai laboratori e alle palestre con attrezzi ginnici pesanti. Deve inoltre essere verificata la sicurezza delle vetrate. Occorre valutare il pericolo di finestre non vigilate o di terrazze. |
| **Cosa devono fare gli insegnanti** | * Informare il Dirigente scolastico, entro la giornata, verbalmente e in tempo brevissimo per iscritto compilando la scheda allegata al presente documento. * Informare la famiglia. * Informare la REFERENTE inviandole la scheda allegata. * Non perdere il controllo di se stessi, non usare toni di voce concitati. * Rispettare le indicazioni stabilite con il REFERENTE e lo specialista. * Avvisare il Dirigente Scolastico secondo le modalità definite. * Non usare mai un linguaggio aggressivo o giudicante o sprezzante nei confronti dell’allievo o di altri allievi. * Salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l’alunno in crisi. * L’alunno in crisi va sempre gestito da più adulti che fungono da supporto e da testimoni. |
| Il contenimento fisico è sempre emotivamente traumatico, sia per l’alunno che per l’adulto, Ciò va tenuto sempre ben presente e deve determinare percorsi di accompagnamento psicologico e relazione in uscita.Il contenimento fisico dell’alunno in crisi è l’ultima forma di intervento, quella che va evitata al massimo possibile e che si attua soltanto per salvaguardare l’incolumità del ragazzo stesso, degli altri alunni e del personale scolastico. | |